

THE GEORGIAN BEST

**KVARA CE
L' ABBIAMO
SOLO NOI.**

IRMA TESTA

**BUTTERFLY
SUL TETTO
DEL MONDO**



SALERNITANA

**LE GRANDI MANOVRE
DEL PRESIDENTE IERVOLINO**



Padel Club Napoli

NAPOLI CENTRO

Scopri il PIÙ GRANDE centro in Italia di campi al coperto nel cuore di Napoli



PADEL CLUB NAPOLI
NAPOLI CENTRO

Via Costantino Grimaldi, 26 | NAPOLI
Presso Centro Direzionale

Per info e prenotazioni
+39 348 17 22 897
padelclubnapoli.it



**LA CAMPANIA
DELLO SPORT**
Anno II Numero 06
Aprile 2023

EDITORE
Floriana Frega

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Floriana Frega

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**

Gianluca Agata
Aldo Baldi
Ciro Borriello
Filippo D'Arrigo
Enrico Deuringer
Nino Marchesano
Paolo Rastrelli
Paolo Trapani
Nicolò Sabbatino.

GRAFICA E STAMPA
TUCCILLO Arti Grafiche
S. S. Sannitica 87 km 11
trav. via Donadio
80024 Cardito (Na)
Tel. 081.8601021 pbx



Registrazione al Tribunale di Benevento numero 2/2022, in data 21 ottobre 2022. Numero registrazione: 10592022.

Sede Legale:

Sant'Agata dei Goti (Bn)
Piazza Umberto I, 5
Registrazione ROC: 38709
Per informazioni e contatti:
florianafrega44@gmail.com

DISTRIBUZIONE GRATUITA

EDITORIALE

Vicoli, piazze e balconi tutti addobbati a festa. Gran parte della città si tinge d' azzurro.

Come in uno spettacolare quadro d' autore ogni cosa viene ridisegnata e ricreata percorrendo un pensiero dominante che tutti i sostenitori del Napoli accomuna. Era da molti anni che non si assisteva ad una manifestazione così grande e diffusa di passione e stima verso una squadra sportiva, tanto da annunciare uno stato d'animo di vittoria prima che essa sia realmente avvenuta. Non è vanto, ma riconoscenza. Un inno alla bravura, al talento di una squadra che sta regalando tante soddisfazioni nel campo e fuori. Il legame, infatti, tra la squadra e la città è un dato di fatto sempre più evidente e tutte queste testimonianze d'affetto non sono che un'ulteriore conferma di tale unione. Sono passati 33 anni dall' ultimo scudetto. Era il 29 aprile 1990, Napoli-Lazio 1-0, gol di Baroni di testa su punizione di Maradona al settimo minuto. Napoli campione d'Italia 1989-90, per la seconda volta nella sua storia. Quel Napoli, allenato da Alberto Bigon, riuscì a vincere le prime 16 partite di Serie A, perdendo solo alla 17esima, contro la Lazio, ma conquistando comunque il "titolo" di Campioni d'inverno. Le prime 16 partite furono un vero e proprio inno al calcio; ed il grande protagonista di quella indimenticabile stagione è il Mozart del calcio: l'argentino Diego Armando Maradona che con la sua individuale genialità riesce a tenere la palla attaccata al suo piede sinistro trasformando il campo da gioco in un meraviglioso teatro. Tutto ciò che fa è sorpresa, prodigio e soprannaturale azzardo, riesce a regalare emozioni uniche lasciando ogni spettatore in estatico stupore.

Maradona è un ribelle che stravolge non solo le regole del calcio ma anche quelle sociali. Un uomo così vicino al popolo poiché forse in esso vi riconosce la primordiale innocenza. Tuttavia fu proprio la spontaneità ed il calore dei napoletani ad accoglierlo con un amore talmente grande da farlo sentire sempre a casa.

Floriana Frega



Centro Direzionale di Napoli • Isola E/7 • 80143 • Napoli (NA)
tel: 081.193.39.399
www.camconsultingsrl.it • info@camconsultingsrl.it

Il tuo partner
ideale in
pasticceria



MEPA ALIMENTARI SRL

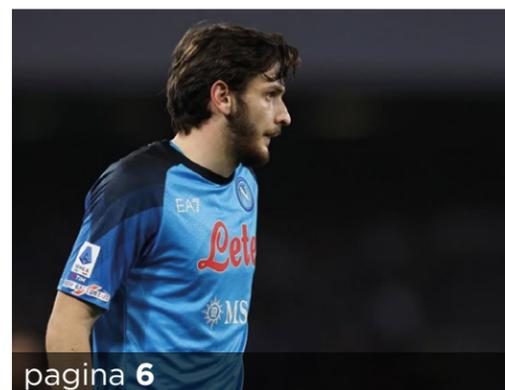
Azienda leader nella distribuzione di materie prime e semilavorati per
PASTICCERIE | GELATERIE | PANIFICI | PIZZERIE | HORECA

Strada Provinciale per Pianura, 11 - 80078 Pozzuoli (NA) • www.mepaalimentari.com • +39 081 09 000 36/37

SOMMARIO

6

THE GEORGIANBEST.



pagina 6

8

IRMA TESTA, BUTTERFLY SUL TETTO DEL MONDO.

L'azzurra è tornata nella palestra di Luigi Zurlo per una festa dopo l'oro mondiale.



pagina 8

11

LELLO PARLATI, UNA VITA PER IL JUDO E PER LE PERIFERIE.

Da Ponticelli oggi è tra i primi 5 allenatori al mondo.



pagina 11



pagina 44

18

SALERNITANA. LE GRANDI MANOVRE DEL PRESIDENTE IERVOLINO.

Coordina il presente ma anche la testa e lo sguardo rivolti al futuro.



pagina 18

44

MARIO IANNUZZI, MEDAGLIA DI BRONZO NEL KARATE UNDER 21.

Dal cuore dell'Irpinia alla conquista del podio europeo.

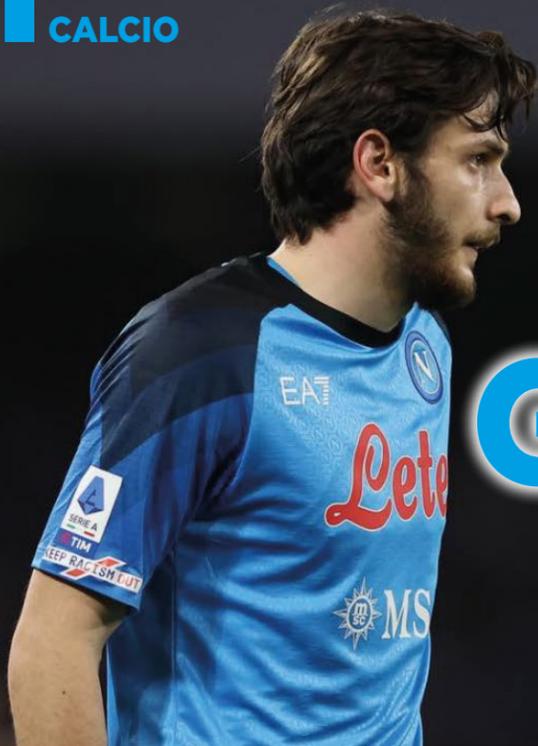


pagina 46

46

AL CIRCOLO POSILLIPO ALTRE DUE STELLE.

Brillano nel firmamento rossoverde.



THE GEORGIAN BEST

Kvara chi? Kvicha che nome è? Oh Madonna, non solo nun 'o sapimm, ma nun sapimm' manco come si dice! E mo' come facimm' a fatica' con nu nome accusi? Ma dico io, tra tanti calciatori in giro per il mondo, Giuntoli proprio a chist era piglià? Era la disperazione del cronista (che sarei io) all'annuncio che il sostituto di Insigne sarebbe stato il georgiano. Ed era un po' anche la rappresentazione del sentimento popolare. Il Capitano frattese era personaggio controverso, ma di certo aveva rappresentato la bella storia recente del Napoli - seppur non vincente - con i Mertens ed i Koulibaly, per tacere dei Ghoulam, Ospina, Fabian Ruiz, tutti "senatori" in partenza. Ma il primo a partire di certo era lui, il piccolo frattese insieme a Ghoulam, gli unici in scadenza immediata. Ed il Napoli si era mosso con tempismo annunciando il terzino nazionale uruguayo Olivera proveniente dalla Liga spagnola, e fin qui pareva un fatto buono, e lo sconosciuto georgiano, un ragazzo del 2001 che nun 'o sapeva nisciun' (non date retta a tutti quelli che ora dicono che lo conoscevano, sono bugiardi e menzogneri, hanno fatto una brutta figura e vogliono far credere che sapevano). Solo che ora c'è internet, che sarà bella e cara, per carità, ti dà il mondo a portata di mano, anzi di clic, così tutti si sono precipitati su YouTube per vedere chist chi ...azz je. Ora, se andate da un medico, la prima cosa che vi dice: signora, il medico sono io, basta col medico-fai-

da-te, il dottor Google. Perché ormai le mamme sono tutte pediatre, vanno su internet e si fanno medico da sole. Così è nel calcio: vanno tutti su YouTube, vedono gli highlights ed i magic moment di un calciatore che qualcuno ha condensato in tre minuti e sono tutti direttori sportivi e allenatori e partono le sentenze: chist è jucatore, chist nun è buon, chist fa pere e pere (Osimhen, come no...). A me questi highlights paiono come le navi di Mussolini quando voleva spezzare le reni non so più a chi, e faceva girare sempre le stesse per i porti italiani e diceva che avevamo una grande flotta. Riflettete un attimo: un portiere che è una pippa, ma pur sempre portiere, le avrà fatte una decina di parate belle? Un attaccante che è un attaccante, seppure pippero (per dirla alla Gialappa's), una decina di gol e azioni belle le avrà fatte per dire che gioca a pallone? Montate ad arte "il meglio di", e negli highlights tutti appaiono fenomeni. Perciò diffidate da YouTube. La domanda sorgerà spontanea: in una Europa calcistica dove il più fesso dei "prospetti" costa una quarantina di milioni (Vinicius e Rodrigo del Real Madrid, Haaland preso dal Borussia Dortmund, altro che fessi) e ci sono stati giovani - che poi non hanno reso - pagati più di 100 milioni (e penso a Joao Felix preso dall'Atletico Madrid, a Dembélé dal Barcellona, a Grealish dal City), è mai possibile che quello buono lo davano a noi per una decina di milioni? E poi, sta Dinamo Batumi dove gioca? Ma questo non ha mai segnato,

né in Russia né in Georgia, può mai fare l'attaccante in Italia? Non è per caso un altro Ounas, giocatore preso in Francia e poi sbolognato dopo averlo atteso per anni, al limite Elmas, già pagato di più e dopo tre anni lo stiamo ancora aspettando? Meno male che sono arrivati Raspadori, quello sì pagato a peso d'oro, 35 milioni, e Giovanni Simeone, uno che segna (ahinoi, anche a noi, tre gol nel giorno dello scudetto perso in albergo). Insomma, siamo coperti in attacco. Al netto di questo georgiano sconosciuto, che però se esplode... Però, lo sfizio di andarlo a vedere su YouTube era irresistibile, e ci sono cascato pure io: uah, ma questo pare George Best, ho esclamato appena l'ho visto in azione, sterzata e contro sterzata, capelli al vento, gamba lunga e gran falcata. Via i bei pensieri, ma che faccio, mi illudo pure io appresso a Internet? Però come corre bene, testa alta e conduzione di palla perfetta, certe cose chi se ne intende (ed io me ne intendo, ovviamente tutti lo pensiamo di essere esperti di pallone) le capisce. La stampa dice che sembra Claudio Sala, chi dice Gigi Meroni, chi il primo Lentini. Io azzardo oltre, fino all'Olimpo del calcio: se è vero il 10% di quello che vedo negli highlights, questo è il figlio illegittimo di George Best. E una cosa mi colpì: la serenità di Luciano Spalletti, che pure a Insigne era legatissimo e che ha sempre detto (e non di facciata) di stimare moltissimo. Aveva accettato il certo (seppur in fase calante) per l'incerto senza colpo ferire. Il volpone, come poi confesserà, in Russia si è fatto degli amici in 5 anni di permanenza e due scudetti vinti, e si era informato. Referenze ottime. Poi Giuntoli glielo aveva portato a casa a Milano il georgiano Triste y Solitar, per evocare una figura del grande scrittore argentino Osvaldo Soriano, e gli era piaciuta la sua serietà, determinazione, freddezza. E si è scoperto che il bravo DS azzurro era da tre anni che gli stava addosso, su segnalazione dell'amico ed ex nazionale palermitano Zaccardo, ma che aveva aspettato che il prezzo calasse causa guerra in Ucraina per fare il blitz: quanto contano i rapporti giusti per un DS, e Giuntoli ne ha da vendere! Insomma, dopo un'estate al calor bianco con la contestazione a De Laurentiis montante, il movimento A16 che lo invitava ad andarsene a Bari, insulti ed impropri (anche a me, tanti, che lo difendevo), si comincia. La prima cosa che impazzò sul web è come si pronunciasse sto tizio. Interviene lo stesso giocatore postando un video con la pronuncia esatta, che più o meno suona così: Kvicia Kvaraschelia, poi a Na-

poli ognuno lo personalizza a modo suo. Siamo o no la città che accentra tutto, la Juventus, 'o Milàn, Diabolik, ma poi l'unica parola da accentare sull'ultima, piazza Cavour diventa Piazza Cávour? Ci piace essere bastian contrari, diciamo. Siamo fantasiosi in tutto, pure nella pronuncia. E la prima cosa che feci io fu chiamare al mio osservatore di fiducia a Dimaro, nel ritiro del Napoli, per farmi dire come si muoveva sto ragazzo. Il mio guardone, uno competente per davvero, allenatore capace, mi rispose meravigliato: Umbé, non so come dirtelo, questo è un fenomeno. Mi sono bastati due allenamenti per capirlo. Se in campo è quello che sto vedendo in allenamento, quest'anno ci divertiamo assai! Bingo. Il mio pronostico di Napoli minimo terzo con vista sullo scudetto se sbagliano le milanesi (mi davano per pazzo o prezzolato della società), in cuor mio diventò subito qualcosa di più. Se Kvara è quello che mi dicono e Kim regge botta nei confronti di Kalidou, ne vedremo delle belle, pensai. E ne abbiamo viste di bellissime: il Napoli ha stracciato il campionato oltre ogni più roseo pronostico, ed il georgiano, in coppia con Osimhen, è diventata la stella del torneo, con gol e assist in quantità industriale, perle preziose a getto continuo, difensori impazziti, 14 gol e 14 assist in stagione fino a questo punto mai nella storia nessuno lo aveva fatto. Fino alla perla delle perle, il gol iconico dell'anno, contro la difesa dei marcantoni bergamaschi del Gasp: sterzata a destra e difensori e pubblico tutti a destra, sterzata a sinistra e difensori e pubblico tutti a sinistra (ma che stanno guardando, una partita di tennis?), contro sterzata a destra e difensori e pubblico tutti giù per terra, palla a destra e portiere a sinistra et voilà, la prodezza è servita! Di lui si sono occupati il New York Times, i giornali di tutta Europa, lo hanno ribattezzato Kvaradona che è un'investitura (è così che lo chiamano in Georgia ed è il soprannome che a Kvicia piace di più, ovviamente), Kvaravaggio in omaggio alle pennellate del Caravaggio, ma quello che preferisco io è Georgian Best. Significa il migliore georgiano di sempre? No, o perlomeno non solo, leggetelo diversamente: il George Best georgiano. Ma solo in campo: perché lui è un ragazzo serissimo, l'orgoglio di una nazione, anzi due: quella georgiana e quella napoletana. Perché Napoli non è una città, e non solo un luogo metafisico dell'anima. E' un popolo. E, come Diego, Kvara ce l'abbiamo solo noi: speriamo ancora per molto.

Umberto Chiariello

IRMA TESTA, BUTTERFLY SUL TETTO DEL MONDO

L'azzurra è tornata nella palestra di Luigi Zurlo per una festa dopo l'oro mondiale.



Foto di Alessandro Garofalo

In tanti ad accoglierla: “Orgogliosa di essere di Torre Annunziata”. Torre Annunziata è la sua storia, Torre Annunziata è la sua vita, Torre Annunziata è il suo sangue. Irma Testa se la porta dietro da sempre. Oggi ha 25 anni. Ma ne aveva appena 12 quando entrò nel cancello della Vesuviana Boxe di Luigi Zurlo. Lo fece per seguire la sorella, forte anche lei ma senza la scintilla che Irma ha dimostrato di avere sin dall'inizio. “Il Maestro Zurlo - con la M maiuscola, racconta Irma Testa - le disse: impara l'italiano e vai a prenderti il mondo” perché Torre Annunziata è troppo piccola per lei

e Irma aveva voglia di spiccare il volo. Era un bozzolo, una perla da lucidare e lanciare nel mondo del ring. E' tornata splendente forte di un titolo mondiale appena vinto in India. E la punta di diamante della Nazionale Femminile e delle Fiamme Oro nel road to Parigi 2024. Un palmares stellare: con le qualificazioni alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 è diventata la prima pugile italiana a disputare i Giochi Olimpici, poi l'argento al Mondiale di Istanbul 2022, l'oro agli Europei di Alcobendas 2019, lo straordinario bronzo ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020, prima medaglia nella storia del pugilato



Foto di Alessandro Garofalo

femminile, e l'oro agli Europei di Budva e oggi, da Boxing Heroes, con il potere del coraggio ha raggiunto un altro traguardo storico. “Vincere è bello, aiuta a vincere e non voglio smettere di farlo” racconta Irma Testa da quel bozzolo che è la sua palestra di Torre Annunziata. Ma sempre con la sua città nel cuore: “Ormai vivo ad Assisi e Torre Annunziata è la cosa a cui penso sempre quando sono fuori di casa. Con mia madre ci sentiamo spesso, parliamo della città, dei nostri vicini, delle persone che conosciamo”. Torre Annunziata spesso protagonista di vicende di cronaca nera. “E' vero ma bisogna scegliere ed io come tanti altri abbiamo scelto da che parte stare. Siamo in tanti a rinunciare alle logiche mafiose”. Lo sguardo di Lucio Zurlo, il suo maestro storico è a metà strada tra quello del nonno e del padre. “Magari ce ne fossero di 100 Lucio Zurlo a Torre Annunziata. Io simbolo della città? Me lo hanno detto ma secondo me bisogna fare una statua al Maestro. E' grazie a lui che molti ragazzi si salvano dalla strada. Ai ragazzi dite non andate via ma se proprio dovete farlo difendete la vostra città anche da lontano”. Irma è tornata a casa per questa festa improvvisata dopo il rientro dall'India. Ci sono i familiari, la mamma, la cognata, la nipotina, ci sono gli ottanta ragazzi che si allenano. Ci sono Lucio e Biagio Zurlo, i maestri Nespro, Perna, Pinto, Annunziata, Caso; i campioni Charon Prisco, Gianluca Ceglia, Khadija Jaafari, il Prefetto di Torre Annunziata, i commissari. Il popolo di Torre Annunziata. Entrata bambina ed ora atle-

ta e donna matura nonostante la giovanissima età. La sua boxe bella e intelligente: Non so se è la più bella al mondo, di sicuro è la più bella per me quando sono sul ring. L'intelligenza significa tattica, significa anche cattiveria agonistica e sul ring ce ne vuole molta”. Il mondo di Irma: schierarsi, come atleta, anche quando ha fatto outing dopo aver vinto la medaglia olimpica. “La vita è fatta di scelte - continua - ho fatto outing dopo la medaglia olimpica perché avevo le spalle forti e nessuno mi avrebbe potuto criticare come atleta. Mi sono esposta perché ci sono tanti che non lo vogliono o non lo possono fare. In difesa dei più deboli. Così come da vincitrice di medaglie mi espongo per quelle che sono le esigenze della atleta”. Irma la determinata che sapeva già cosa fare quando aveva 12 anni. Nessun idolo, solo una volontà ferrea perché ad un certo punto “i sentimenti e le emozioni le metti da parte. Devi solo pensare a darci dentro”. Prossima fermata le Olimpiadi di Parigi 2024. Come Federazione Internazionale sarebbe già qualificata da Campionessa del Mondo ma Cio e Iba sono in guerra con il comitato olimpico che ha estromesso la Federazione per le polemiche sulle giurie corrotte. Il cammino verso Parigi è una incognita. Ma per Irma non è un problema: “Mi diranno cosa dobbiamo fare e lo faremo”. E la sua box leggiadra e gentile si poserà anche sulla Torre Eiffel a caccia di quell'oro olimpico che completerebbe il destino di una campionessa.

Gianluca Agata

Lasciati **TRASPORTARE** nel nostro **MONDO**

Effettua, con noi, la tua **consegna al Nord e Centro Italia**



È arrivato il
NETWORK DEL FREDDO
per la tua **PRODUZIONE**
SURGELATA
-20°C

VI RAGGIUNGEREMO
OVUNQUE

La tua **SPEDIZIONE**
Fascia collettame
e bancale
A TUA
DISPOSIZIONE



Hanno scelto noi



Chiamaci ora
+39 081. 5026006
Invia richiesta
distribuzione@napoliuno.it

Visita il sito



NAPOLIUNO SRL

Strada Provinciale s.n. | 81030 Gricignano di Aversa (CE)



LELLO PARLATI UNA VITA

PER IL JUDO E PER LE PERIFERIE

Da Ponticelli oggi è tra i primi 5 allenatori al mondo.

Oggi Lello Parlati, capo allenatore della nazionale maschile di Judo, è tra i primi cinque allenatori al mondo secondo l'International Judo Federation un orgoglio per Napoli e per il Judo Italiano. «Sono nato a via

Nardones, ho iniziato judo alle Fiamme Oro a Monte di Dio. A 15 anni il trasferimento a Ponticelli». E il PalaVesuvio diventerà a breve Centro federale nazionale. «Napoli sarà il primo polo del Sud Italia», annuncia Lello Parlati, esaltando una realtà judoistica unica.

Cinquantasei anni, cintura nera settimo dan, in forza alle Fiamme Oro.

«Campionato d'Europa in Romania ad aprile e la Coppa del Mondo in Uzbekistan ad ottobre», osserva Parlato, che non nasconde le sue ambizioni. «Sarebbe bello organizzare una Coppa Europa a Napoli, dove non c'è mai stata. Napoli attira tutti e ambisce ad essere una sede importante, già richiamo per le Nazionali del Belgio, della Russia e dell'Austria».

Il nuovo commissario tecnico dell'Italjudo manda un appello alle istituzioni. «Il Comune di Napoli e la Regione Campania dovrebbero comprendere l'utilità del PalaVesuvio per il

quartiere, le periferie e l'intero territorio. Il suo rilancio genera lavoro e turismo sportivo. L'impianto polifunzionale di Ponticelli è un punto di riferimento e una struttura di aggregazione sociale», conclude Parlato. La notizia è di pochi giorni fa con la venuta a Napoli di Malagò si potrà, finalmente, riprendere quel lavoro già avviato di assegnare alle federazioni sportive il PalaVesuvio.

La Nippon Club nasce nel 1994 da Enrico Parlato, insieme ai figli Pina, Gennaro, Massimo e Raffaele, ha avvicinato all'antica disciplina giapponese centinaia di giovani e giovanissimi dei quartieri dell'area orientale di Napoli, il cui



contesto socioeducativo è particolarmente delicato.

La scuola Nippon Club Napoli, ora gestita dai Maestri Massimo e Raffaele Parlato, coinvolge nelle sue attività sia persone con varie forme di disabilità sia ragazzi provenienti da famiglie che vivono in situazioni di grave disagio socioeconomico, occupandosi anche di giovanissimi che hanno mostrato comportamenti devianti e violenti.

La Nippon Club Napoli è oggi una delle realtà sportive dilettantistiche più importanti in Campania e in Italia con numerosi risultati ottenuti dai campioni che accoglie e che "spedisce" sui tatami in tutto il mondo. Sono 19 gli atleti della Nippon che fanno parte della squadra nazionale.

E con i colori della Nippon, appunto, si sono laureati campioni del mondo i fratelli Antonio e Giovanni Esposito e il figlio d'arte Christian Parlato.

Oggi Lello Parlato, capo allenatore della nazionale maschile di Judo, è tra i primi cinque allenatori al mondo secondo l'International Judo Federation un orgoglio per Napoli e per il Judo Italiano.

Parlato, in coppia con il piemontese Francesco Bruyere, tecnico della nazionale femminile, è stato infatti inserito tra le nomination per l'assegnazione del Judo Awards 2022 per il miglior coach al mondo.

Ciro Borriello



elco
 **Millennium**
 HIDROFIRE S.R.L.
 IDRAULICA - ANTINCENDIO

QUALITY SERVICE

- ✓ IMPIANTI IDRAULICI
- ✓ IMPIANTI TERMICI
- ✓ IMPIANTI SOLARI
- ✓ IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE
- ✓ IMPIANTI RETE GAS



ABOUT OUR SERVICE

- IMPIANTI ANTINCENDIO ✓
- IMPIANTI RIVELAZIONE INCENDIO ✓
- VENDITA E MANUTENZIONE DI ESTINTORI ✓
- MATERIALE ANTINFORTUNISTICA ✓
- CONSULENZA E PROGETTAZIONE ✓

acquistinretepa.it

 **Millennium Idrofire**

 **Via Rosa Parks Cesa (ce)**

 **Crescenzo Borzacchiello**

 **+ 39 380 14 25 097**

PINO PORZIO

DIRETTORE TECNICO

DEL POSILLIPO

Arriva l'Academy per i giovani campioni.



L'olimpionico e bandiera rossoverde sarà l'allenatore degli allenatori. In estate parte la caccia ai giovani campioni. Sul tavolo di presidenza del Posillipo ci sono i colori rosso, verdi e bianchi del sodalizio che conta 97 anni di vita. Un brand che negli anni si è imposto con i suoi figli ed i suoi campioni. Uno di questi è Pino Porzio che, in giro per il mondo, tra

giocatore e allenatore giocatore ha conquistato 45 titoli tra: Olimpiadi, Mondiali, Europei, Coppa del Mondo, 2 Giochi del Mediterraneo, 7 Coppe dei Campioni, 3 Supercoppa Europee, 1 Adriatic League, 2 Coppe Comen, 17 scudetti, 8 Coppe Italia. Ed il più felice del ritorno in rossoverde di Pino Porzio è Roberto Brancaccio, tecnico della squadra impegnata nel campionato di serie A1. "Persone, campioni così non dobbiamo farceli scappare" continua Brancaccio nel giorno della presentazione di Pino Porzio come nuovo direttore tecnico del Posillipo.

Per salutare il campione dei campioni nella sala dei trofei rossoverdi da Sante Marsili a Stefano Postiglione, da Mino Cacace ad Enzo Massa, Mattia Aversa, Fabio Coda. Il presidente Aldo Campagnola annuncia il varo dell'Academy Posillipo. "Tornare ai vecchi fasti sviluppando nuovi progetti, una scelta per guardare al futuro". Posillipo, che grazie all'iniziativa del vicepresidente Filippo Smaldone sarà anche un brand per moda e merchandising, diverrà un hub di pallanuotisti attraverso dei campus che coinvolgeranno non solo quanti vorranno giocare in un tempio della pallanuoto mondiale, ma anche genitori ed accompagnatori che potranno godersi



lative agli impianti, e nel tentativo di utilizzare al meglio tutti gli spazi e le risorse. In questo sarà fondamentale consolidare le relazioni istituzionali con il Comune di Napoli, la Regione Campania, ed il Coni.”

Il mondo Posillipo consta oggi di 100 tesserati e sette squadre: Serie A1 e Under 20 (Allenatore Roberto Brancaccio), Under 18 (Davide Truppa), Under 16 e 14 (Ioannis Koinis), Under 12-10 (Elios Marsili). Nel cassetto altri due sogni, una squadra B per i talenti che giocano meno e una formazione al femminile. Gigi Massimo Esposito, delegato per la pallanuoto dice: “E’ un momento storico favorevole considerando che nel 2024 ci saranno le Olimpiadi, poi sarà il centenario del circolo e nel 2026 Napoli potrebbe essere capitale dello sport”.

Gianluca Agata



le bellezze di Napoli. Un Academy sportivo-turistica che reinvestirà i guadagni nella pallanuoto.

“Farò l’allenatore degli allenatori - spiega Porzio - cercheremo di lavorare bene e reclutare ragazzi per il futuro. Ma - avverte - al pari dell’aspetto agonistico bisognerà anche creare delle sinergie affinché si possano aprire sbocchi lavorativi per non far fuggire i nostri campioni. Non dobbiamo far nulla di particolare, solo rinverdire il nostro brand”. “Sono a casa mia, nel mio Circolo e nel prestigioso Salone dei Trofei. Prometto, ovviamente, il massimo impegno -continua- e la mia professionalità nel tentativo di strutturare un grande nuovo progetto di rinascita partendo dalle fondamenta del settore giovanile con la creazione di una Academy di respiro nazionale ed internazionale per il miglior inserimento possibile dei giovani nello sport e nel lavoro. Sarò l’allenatore degli allenatori, affrontando tutte le oggettive criticità anche re-

FACCIAMO SQUADRA.

Insieme al Napoli Basket per raggiungere obiettivi sempre più alti.



LUEMA

FREIGHT FORWARDER AND LOGISTICS



Indirizzo: Via Ferrante Imparato 192 - Complesso Malvagni 80146 Napoli - Campania
Tel: +39 081 979 9160 - E-Mail: info@luemalogistics.it - Sito: www.luemalogistics.it

SALERNITANA. LE GRANDI MANOVRE DEL PRESIDENTE DANILO IERVOLINO

Coordina il presente ma anche la testa e lo sguardo rivolti al futuro.

Le prossime partite saranno determinanti per confermare questa linea di tendenza positiva ma la situazione, adesso, appare decisamente più tranquilla. Il traguardo stagionale della permanenza in Serie A è ancora da conquistare ma la Salernitana sembra aver finalmente ritrovato la strada giusta. Il sodalizio granata per la sua

prima volta nella sua gloriosa storia ultracentenaria ha la concreta possibilità di disputare il terzo campionato di Serie A consecutivo. Una vera e propria conquista epocale per il cavalluccio granata. Sul fronte tecnico il complicato avvicendamento di Davide Nicola, tra gli artefici insieme a Sabatini della miracolosa salvezza della passata stagione, a favore di Paulo Sousa



ha decisamente giovato alla squadra. I granata sembrano liberati da timori psicologici, scendono in campo compatti e mai battuti in partenza, stanno facendo emergere importanti individualità, la manovra di gioco appare lineare. Le prossime partite saranno determinanti per confermare questa linea di tendenza positiva ma la situazione, adesso, appare decisamente più tranquilla. Con i piedi saldamente a terra il Presidente Danilo Iervolino coordina il presente ma ha anche la testa e lo sguardo rivolti al futuro. In ordine cronologico è tra gli ultimi arrivati nel ristretto ed esclusivo club dei proprietari. Ma fin dalle prime battute si è fatto notare per idee e concretezza. Il calcio italiano ha bisogno di una profonda trasformazione della governance per riconquistare il suo ruolo nel mondo del pallone. Oggi la Serie A è scivolata tra le leghe minori al confronto con Inghilterra, Spagna e Germania. Gli stadi sono inadeguati alla moderna fruizione del prodotto calcistico, gli spalti spesso restano vuoti ed il servizio televisivo è molto oneroso e di mediocre qualità tecnica ed editoriale. I calciatori italiani si contano sulla punta delle dita di una sola mano. E non inganni la presenza di tre italiane tra le prime otto di Champions; i giocatori italiani in campo sono pochissimi a cominciare dal super Napoli di Spalletti e De Laurentiis. Danilo Iervolino osserva, valuta. E' un uomo deciso e vincente che ha realizzato importanti risultati nel campo della formazione. E' abituato ad investire sul capitale umano e sugli strumenti necessari alla crescita personale e collettiva. E' un model-



lo che sta cominciando ad applicare anche al calcio. E la sua intenzione è quella di costruire un modello Salerno, un prototipo Salernitana per il calcio del futuro. Le idee sono ben chiare e Salerno diventa un cantiere aperto. D'intesa con il Comune di Salerno e con il sostegno della Regione Campania si lavora in più direzioni: ammodernamento dello Stadio Arechi la cui esperienza di fruizione sarà portata al livello degli impianti inglesi, realizzazione del centro sportivo per la prima squadra e la crescita dei talenti giovanile con particolare riguardo per il territorio allo scopo di rafforzare l'identità e la funzione sociale dello sport, sviluppo di attività di marketing moderno ed internazionale per la valorizzazione di un brand dalle enormi possibilità in relazione anche all'attrazione delle bellezze turistiche, artistiche ed enogastronomiche del territorio. Modello Salerno e Modello Salernitana che si estende dal campo alla più generale capacità competitiva del territorio dove la passione granata diventa anche fattore identitario e carburante economico. Danilo Iervolino non vuole esser una semplice meteora, un'apparizione casuale nel firmamento calcistico nazionale ed internazionale. E' un vincente che vuole vivere da protagonista anche la scalata al vertice del calcio italiano. Lega e Federazione vivono profonde difficoltà. Hanno bisogno urgente di gente ed idee nuove. Danilo Iervolino potrebbe esser l'uomo giusto al momento giusto con risultati importanti, bilanci in ordine, credibilità e coraggio per l'innovazione.

Peppe Iannicelli



SCHERIA CUP 24

LA REGATA PIÙ INNOVATIVA DELLA VELA D'ALTURA



Il nome Scheria fu preso in prestito dalla mitologia greca nell'Odissea; Ulisse prima di tornare ad Itaca approda nella "terra di Scheria" abitata dai Feaci ed in una delle tante ricostruzioni del viaggio di Ulisse viene ipotizzato che la terra di Scheria sia proprio Ischia, nacque così la ScheriaCup24. Dal 5 al 7 maggio si svolgerà a Forio l'ottava edizione di ScheriaCup24, originale regata organizzata dalla Lega Navale Italiana, sezione Isola d'Ischia, ed il comune di Forio; 24 ore intorno ad Ischia. La regata fa parte del circuito delle regate nazionali della FIV (federazione italiana vela) e UVAI (unione vela altura italiana).

Il progetto nasce nel 2015 quando si ebbe idea di creare una regata per imbarcazioni d'altura capace di diventare una classica dell'isola d'Ischia e del calendario di regate. Ma come distinguersi in un calendario che era stracolmo di regate? Si provò dunque a pensare quali fossero gli aspetti da migliorare nelle regate tradizionali. Nel Mediterraneo ci sono molte regate d'altura, le più famose sono: la Giraglia, la Middle sea Race, senza dimenticare la nostra Campania con la bellissima Tre Golfi. Queste regate fanno correre insieme barche di diverse caratteristiche: si va dai maxi yacht da regata alle piccole imbarcazioni da crociera. In un certo senso è un po' come far correre un'utilitaria contro una formula uno, ma poiché parliamo di sport deve prevalere l'equipaggio più bravo e non la barca più veloce. Per chiarire le idee possiamo classificare le regate in tre tipi: one design o monotipo, ovvero corse da imbarcazioni identiche che competono in tempo reale (chi taglia per prima al traguardo vince), poi ci sono le regate con una formula di regata più o meno rigida in cui si corre sempre in tempo reale (ad esempio le imbarcazioni dell' America's cup) e infine, come nel nostro caso, quelle con regolamenti ad handicap nate con l'obiettivo di far correre alla pari barche di caratteristiche diverse. In pratica i concorrenti devono percorrere una certa distanza, all'arrivo viene rilevato il cosiddetto tempo reale (tempo impegnato dall'imbarcazione per compiere il percorso) questo tempo viene poi trasformato

tramite una formula in tempo compensato. Di fatto non sempre vince la regata il concorrente che taglia per primo il traguardo ma colui che ha il tempo compensato minore. Poiché le velocità delle imbarcazioni dipendono dalla direzione e dall'intensità del vento, che variano continuamente, può ad esempio accadere che una o più imbarcazioni taglino il traguardo e poi cala il vento a quel punto alle imbarcazioni più lente è preclusa ogni possibilità di vittoria. Questo è il problema principale di queste regate ovvero che anche se tutte le imbarcazioni partono insieme le imbarcazioni con diverse velocità regatano di fatto in tempi diversi. Ragionando su questi problemi si pensò di invertire spazio e tempo ovvero ad una regata in cui non si doveva percorrere una certa distanza ma massimizzare le miglia percorse in un determinato tempo. Si decise che la regata sarebbe durata 24 ore e per misurare facilmente la distanza percorsa dalle imbarcazioni, si pensò che il percorso doveva essere una sorta di circuito dove far girare le imbarcazioni, ma noi avevamo già un circuito: era la nostra isola e così fu! I concorrenti avrebbero girato intorno all'isola per 24 ore; il mare intorno ad

Ischia si trasformava in un circuito o meglio in un "velodromo". Il nome Scheria fu preso in prestito dalla mitologia greca nell'Odissea; Ulisse prima di tornare ad Itaca approda nella "terra di Scheria" abitata dai Feaci ed in una delle tante ricostruzioni del viaggio di Ulisse viene ipotizzato che la terra di Scheria sia proprio Ischia, nacque così la ScheriaCup24. Questo format risolveva il problema accennato sopra, correndo infatti tutte le imbarcazioni nello stesso intervallo di tempo, competono tutti nelle stesse condizioni meteomarine. Le miglia percorse vengono misurate abbinando i giri compiuti e la misura fatta tramite il sistema GPS. Si riesce così a determinare con estrema precisione le miglia percorse da ogni imbarcazione che chiamiamo "distanza reale percorsa", tramite una formula inversa a quella tradizionale viene ricavata la "distanza compensata", chi ha quella più elevata vince la regata. Sin qui sembra tutto semplice ma come tutte le innovazioni non è facile introdurla, soprattutto in un settore tradizionalista come quello della vela d'altura. Una delle prime obiezioni era: dobbiamo girare 24 ore intorno ad Ischia? Domanda fatta con l'idea che la



Maestro Giuseppe Sticchi

ScheriaCup24 sarebbe stata decisamente noiosa. La realtà è ben diversa in primis perché regatando intorno ad un'isola come Ischia la regata non è mai decisa fino all'ultimo secondo, clamorose rimonte per indovinate scelte strategiche o errori dell'avversario sono sempre possibili. Neanche il paesaggio può annoiare, è vero che il percorso è sempre lo stesso ma noi scherzosamente diciamo che "se non ci si può tuffare due volte nello stesso fiume e ancor più vero che non si può girare più di una volta la stessa isola"; vale il famoso aforisma Pánta rheí, "tutto scorre". E' proprio così in ogni giro ci si accorge che quello attuale è diverso da tutti gli altri cambia il vento, la luce, le stelle, si assiste ad un tramonto e al principio di un nuovo giorno e soprattutto la competizione con gli avversari e le continue emozioni vissute cambiano anche un po' i regatanti che imparano a conoscere l'isola in ogni dettaglio e da una diversa prospettiva. Per chi volesse assistere alla regata l'appuntamento è per le ore 11.50 di sabato 6 maggio nelle acque antistanti la Chiesa del Soccorso a Forio. I luoghi migliori per seguire la partenza sono da terra il piazzale della Chiesa oppure da mare, quest'anno infatti ci saranno delle imbarcazioni che seguiranno la partenza e la prima fase della regata. Gli spettatori possono inoltre partecipare al

contest fotografico abbinato alla regata, le imbarcazioni infatti navigano sempre nei pressi della costa per cui fin dalla prima edizione molti appassionati hanno postato sui social delle splendide immagini del passaggio delle imbarcazioni con lo sfondo delle splendide cartoline del nostro golfo. La regata grazie al sistema GPS può essere seguita in tempo reale sul sito infatti è possibile seguire per tutte le 24 ore le posizioni e le miglia percorse dalle imbarcazioni. Quest'anno il primo giro non abbraccerà solo Ischia ma sarà una sorta di 8 che girerà anche attorno a Procida e passerà sotto il comune di Monte di Procida. Questo primo giro che si conclude con un nuovo passaggio nelle acque di Forio è una vera e propria regata nella regata, la ScheriaCupXS che quest'anno assegna il trofeo Monte di Procida 2023 Comune Europeo dello Sport in onore dell'ambito premio assegnato quest'anno alla cittadina Montese. Altro premio particolare è quello dedicato al "giro più veloce" come in formula 1. Il record di miglia percorse è stato stabilito nell'edizione 2017 dall'imbarcazione "Nientemale" che ha "macinato" 128,36 miglia marine in 24 ore. Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.scheriacup24.it

Filippo D'Arrigo



INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDERS

www.clservices.biz



C&L Services

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
CONSULENZA DOGANALE
PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
www.clservices.biz - info@clservices.biz
tel.081 5592392

Parti in crociera

FERRAGOSTO da Bari MSC CROCIERE

OPERA
Imbarco e sbarco a BARI dal 12 al 19 Agosto

CROCIERA da Napoli MSC CROCIERE

WORLD EUROPA
Imbarco e sbarco a NAPOLI dal 28/08 al 04/09

CABINA DOPPIA Interna
€ 2165

CABINA DOPPIA Ocean View
€ 2455

CABINA TRIPLA Ocean View
€ 3105

Quote per CABINA. Include: Pacchetto Bevande Easy, Tasse, Assicurazione medico-bagaglio, Covid-19.

CABINA INTERNA Bella
€ 1200

CABINA ESTERNA Bella
€ 1362

CABINA BALCONE Bella
€ 1495

Quote per persona. Include: Pacchetto Bevande Easy, Tasse, Assicurazione medico-bagaglio, Covid-19.

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE IN AGENZIA



Volla: Via Giacomo Leopardi, 21/27 Tel. 081.773.14.30
Sant'Anastasia: Via A.D'Auria, 120 Tel. 081.530.58.12
www.fiparoviaggi.it | fiparo@fiparoviaggi.it | [f](#) [i](#) [t](#) [w](#) [h](#) [a](#)





MARZO 2023
N° 127

Notiziario CSTN



Mensile online, edito dal Centro Studi Tradizioni Nautiche, a cura di Paolo Rastrelli
www.cstn.it - www.leganavale.it



SERVICE.

SEMPRE AL VOSTRO FIANCO.

Affidatevi al nostro team di tecnici esperti e appassionati, che amano il vostro veicolo tanto quanto voi. Offriamo numerosi servizi di supporto per assicurarvi tutta l'assistenza di cui avete bisogno.



MANUTENZIONE TRUCK E VAN



OFFICINA MOBILE



VENDITA RICAMBI OE



SOCORSO STRADALE



CENTRO TACHIGRAFO



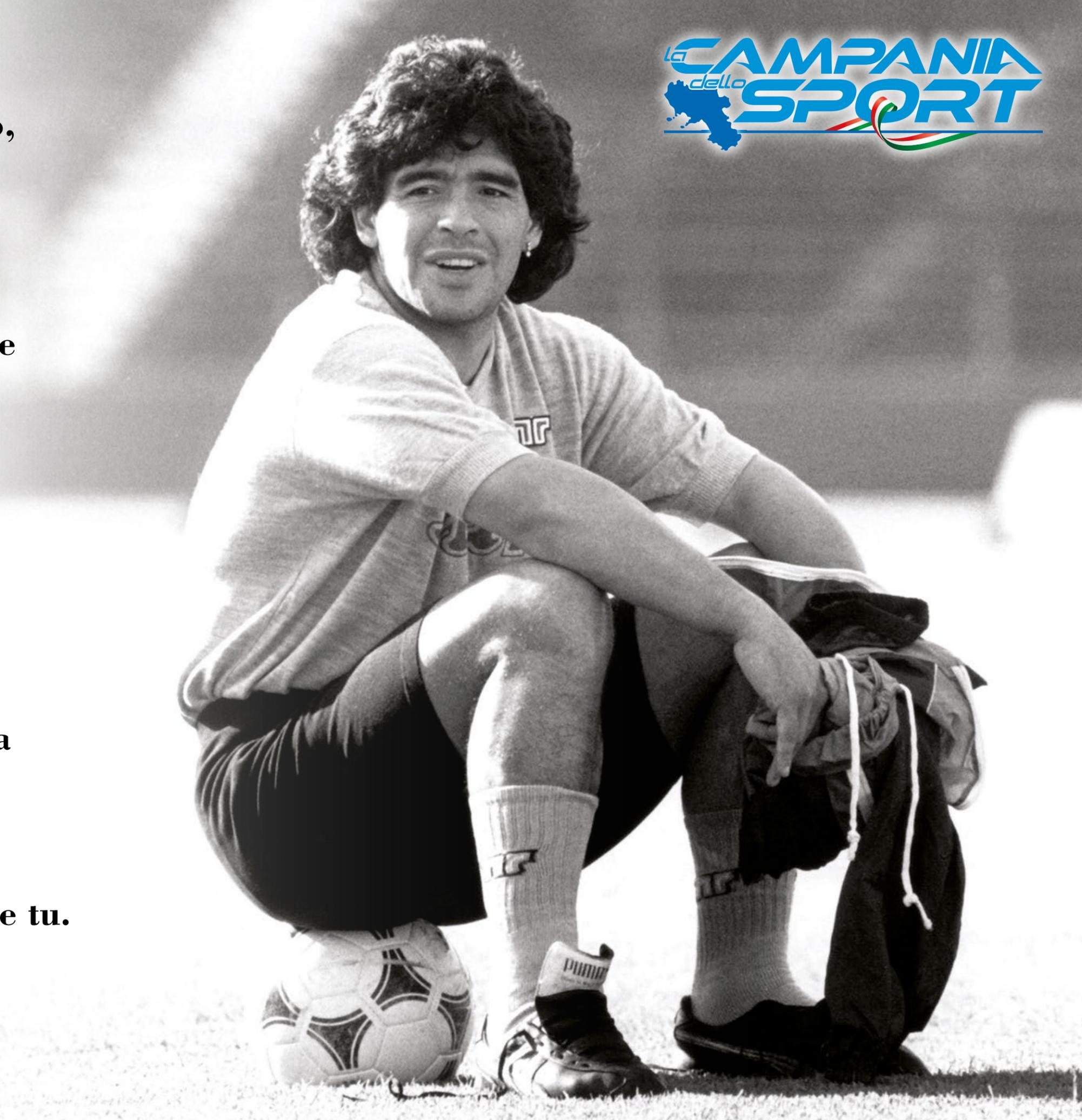
SERVIZIO PNEUMATICI

GT Parts S.r.l.
Strada Statale 7 Via Appia KM 193.00. 81050 - Pastorano (CE)
P.IVA 08634911211 - Tel. +39 0823 1280899 Fax +39 0823 1253929
Ricambi Tel. +39 0823 1280811 - Mobile +39 348 233 3457 - Email magazzino.capua@gtparts.it
Officina Tel. +39 0823 1280810 - Mobile +39 340 607 1032 - Email officina.capua@gtparts.it



**Diego, numero 10
na maglia comme 'o cielo,
e' o mare e sta città,
hai dato lustro e gloria
con la tua abilità .
nce simme appartenute
comme duje 'nammurate
lo stadio e la città,
ma nun se po' scurda'
tutto chello ca
po munno si state,
la tua semplicità,
fantasia e genialità
e 'o core e nu creaturo
ca joca mmiezzo ' a via.
Tutta chella alleria nce fa
cumpagnia pure si mo'
nun ce staje cchiu'
addo' nce sta 'na palla
pe pazzia' lla' nce staje sempe tu.**

Floriana Frega





COSTRUZIONI EDILI G.S.A.R. S.R.L.

Corso Michelangelo n. 233 – 80029 Sant'Antimo (NA)

Codice fiscale / P. IVA 06025171213

P.E.O. costruzionigisar@libero.it – P.E.C. costruzionigisar@pec.it

Codice Destinatario (SDI): SUBM70N

Cell. 3272420865
email: costruzionigisar@libero.it

*garanzia e
 qualità del
 costruire*

ACADEMY FOIL, A NAPOLI NASCE LA VELA DEL FUTURO

Due giorni alla scoperta delle imbarcazioni che saranno protagoniste ai prossimi Giochi Olimpici.

Volano le nuove leve della vela campana volano per la tappa campana del progetto Next Generation Foil Academy della Federazione Italiana Vela, attuato in collaborazione con Luna Rossa. Presso il Centro Velico d'Altura e la Sezione Velica della Marina Militare, con il supporto tecnico di Mascalzone Latino ed a Salerno, presso il Circolo Amici del Mare ed il Club Velico Salernitano. Il progetto Foil Academy della Federazione Italiana Vela è un programma tecnico e promozionale dedicato alle nuove specialità della vela che coinvolge e attrae: la tecnologia



foiling che consente agli scafi di volare sull'acqua, anziché navigare nella normale condizione dislocante è ormai di dominio pubblico ed è stata ammirata durante le regate di Luna Rossa nell'ultima edizione di Coppa America e con la medaglia d'oro vinta con il catamarano volante di Ruggero Tita e Caterina Banti all'Olimpiade di Tokyo 2020. Il programma, denominato FIV Foil Academy, parte dall'analisi del trend che interessa tutta la vela mondiale, sempre più orientata su imbarcazioni e format che si basano su velocità e spettacolarità. Ai Giochi di Parigi 2024 le imbarcazioni "foil" saranno la metà delle specialità olimpiche. Da qui l'importanza di creare un percorso guidato all'interno della filiera tecnica e formativa della Federvela, che già da tempo si occupa di curare nel migliore dei modi la crescita dei giovani atleti,

dedicato nello specifico a questo settore che caratterizza la vela moderna. “Vogliamo portare sempre più giovani a navigare sul foil - il pensiero dell’olimpionica Alessandra Sensini, oggi dt della Nazionale italiana giovanile di vela - con il progetto Foil Academy ed il supporto di Luna Rossa, la Federazione Italiana Vela punta ad accrescere le abilità di atlete e atleti che sono già nel giro delle squadre Under 19, tramite attività multilaterali che li portino alla progressiva scoperta e approfondimento del pianeta foil. Un programma mirato attraverso il quale i giovani velisti avranno modo di prendere confidenza e abituarsi alle alte velocità delle imbarcazioni di nuova generazione.” Per Francesco Lo Schiavo Presidente V ZONA FIV “La Foil Academy per la vela campana è un importante opportunità per potenziare il mondo della vela giovanile, dando nuovi impulsi alle attività dei

circoli affiliati”. Padrone di casa del progetto il Quartier Generale della Marina Militare con il comandante Aniello Cuciniello: “per la Marina la pratica è stata effettuata su Skeeta, Waszp, IQFOIL in prima assoluta sul territorio italiano anche due nuove imbarcazioni : il foiling Ufo , un singolo foil facile e leggero adatto anche ai giovanissimi ed il birdyfish, un’imbarcazione per le navigazioni in doppio o in collettivo, con grande rilevanza per tutte quelle attività anche di iniziazione e di perfezionamento del mondo foiler.

Gianluca Agata



Consulenza Aziendale

KonGlob

ENTERPRISE SOLUTIONS

www.konglob.it - tel. 081/18818753 - mail. direzione@konglob.it

RENAULT TRUCKS

SCOPRI L'INTERA GAMMA RENAULT TRUCKS

ti aspettiamo nella nostra concessionaria

MOTOR TRUCK
DE ROSA GROUP

S.S. Appia km 237, 82011 - Paolisi BN
INFO 0823 951363



IL MIRACOLO DELLA FAMIGLIA ESPOSITO, LA FAVOLA DEL CIRO VIVE PROMOSSO IN C2

Il fratello e presidente Pasquale: “Fatto qualcosa di impensabile, tutta Scampia non ha fatto mai mancare il supporto”.

“Bellissimo l'affetto ricevuto ogni sabato, tutte le avversarie hanno fatto la foto di rito con i ragazzi ed Antonella Leardi, una mamma che ha saputo trovare una forza di cui non si conoscono i confini”.

Quando lo sport riqualifica, emoziona, rialza le teste e riempie d'orgoglio è sempre una soddisfazione per chi lo pratica, ma anche per chi lo percepisce e vi sta dentro. Quella del **Ciro Vive** è sicuramente una storia particolare, lo si può intuire dal nome: la dedica al tifoso del Napoli tragicamente assassinato nel 2014 rievoca alla mente ricordi nefasti, ma un club che pratici calcio a 5 con questa denominazione e nella sua memoria è un qualcosa che riempie il cuore. Soprattutto se l'iniziativa parte dal fratello, Pasquale, e prosegue con la capacità di riunire

tutto il quartiere e la comunità di Scampia attorno ad una bellissima realtà che ha festeggiato in anticipo la promozione in serie C2 dal girone C di serie D. Un vero factotum Pasquale Esposito, perché è partito da zero rifondando la società che nel 2018 era giunta addirittura ad una finale playoff nella seconda categoria regionale con coach Salvatore Giugliano in panchina. “A metà strada si è unito Massimo Danier che si è seduto in panchina - racconta, - e con il suo aiuto abbiamo fatto qualcosa di impensabile. Il gruppo è composto interamente da ragazzi della zona, è fantastico quando la forza dello sport toglie anche qualcuno dalla strada. È stato veramente un miracolo, tutta Scampia ha fornito il suo contributo. Non avere sponsor massicci alle spalle di certo non facilita il per-

corso, ad un certo punto abbiamo pensato di poter vincere e ci siamo incredibilmente riusciti. Questa è la vera solidarietà, in questo modo **Ciro Vive**, e non unicamente a parole. Ho dato il suo nome a mio figlio, man mano che cresceva gliel'abbiamo spiegata a mo' di favoletta. La verità è che vedere tutta la gente che ci ha osannato è appunto ciò che ti fa render conto di quanto tutti siano costantemente vicini alla nostra famiglia”. Un attacco formidabile, trascinato da Benito Cinicolo autore di una stagione anormale e di una miriade di stupende realizzazioni, e la capacità di chiudere il titolo in cassaforte con tre turni d'anticipo liberando la felicità collettiva nel big match con l'Epomeo, secondo

in classifica e battuto 6-3 tra le mura amiche dell'Arci. Il senso e la riuscita del progetto stanno un po', è inequivocabile, nel bellissimo affetto ricevuto ogni sabato, tutte le avversarie hanno fatto la foto di rito con i ragazzi ed Antonella Leardi, una mamma che ha saputo trovare una forza di cui non si conoscono i confini. Sempre lì, al fianco del team a sostenere e dare messaggi positivi, di speranza ed amore. Una mano concreta di chi pensa ed agisce, senza girarci troppo intorno. Di chi crede ancora nelle funzionalità primarie dello sport e della disciplina, di chi non si tira indietro e tende la mano ad ogni altro essere umano.

Nicolò Sabbatino





Via Calvanese n.6 | 80021 | Afragola (NA) | Mobile 335 6734402 | info@casilcarsrl.it | casilcar.it

STORIA DELL' ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA PARTENOPE



CUSTOM & LOGISTIC SERVICES S.R.L.
FOOD *Division*

La Polisportiva Partenope è divenuta l'emblema di Napoli, un luogo simbolo collocato nel cuore monumentale della città in quanto assurge a punto di aggregazione delle famiglie sportive napoletane e luogo di svolgimento di attività e manifestazioni sportive dove si respirano i valori etici e educativi del puro dilettantismo. Nel 1951, grazie all'intuizione di Marcello Rodinò, alto dirigente della Società Meridionale di Elettricità (la futura Enel) un gruppo di Aziende industriali napoletane, condividendo la necessità di creare a Napoli una Società sportiva che curasse l'educazione fisica dei giovani ed in modo particolare dei lavoratori e dei loro figli, si associarono decidendo di costituire la Associazione Polisportiva "Partenope"

stabilendo, quale fine statutario quello di "propagandare e sviluppare soprattutto tra i lavoratori e i giovani la pratica delle discipline sportive dilettantistiche come elemento di sana educazione e ricreazione fisica e spirituale, per concorrere all'attività agonistica sportiva regionale, nazionale e internazionale". Così il 22 dicembre 1951 venne redatto l'atto costitutivo dal notaio Ferdinando Tozzi nei locali dell'Unione Industriali di Napoli. La sede venne individuata nell'ex maneggio coperto di Palazzo Reale, utilizzato durante la seconda guerra mondiale a deposito di derrate. Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'11 luglio del 1952, con decreto del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, l'Associazione Polisportiva "Partenope" ottenne l'alto riconoscimento di Ente Morale,



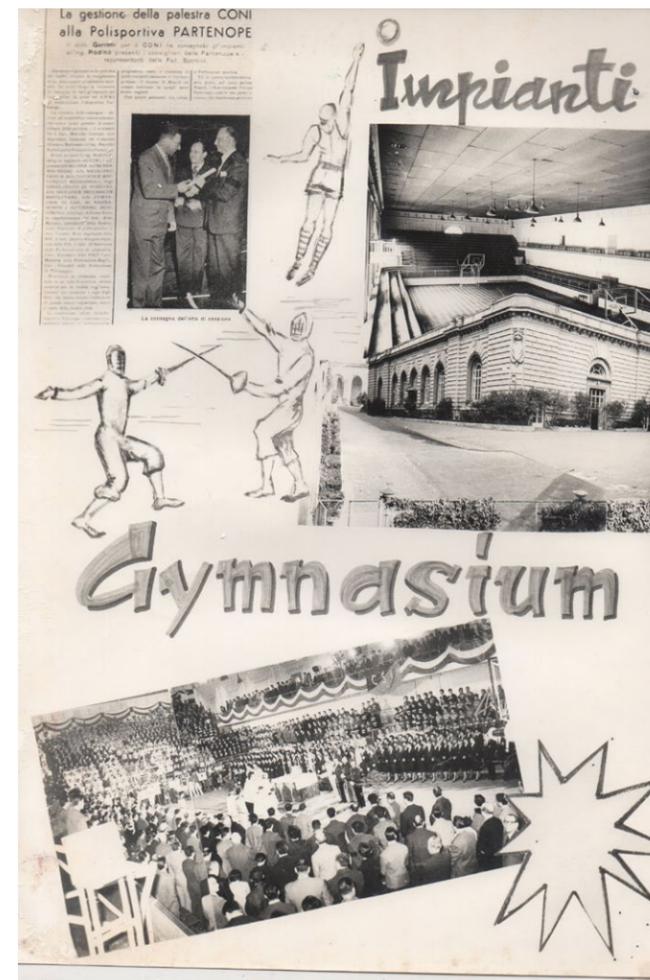
con personalità giuridica e approvazione dello statuto. Questo primo gruppo di Aziende fu costituito dalla "Compagnia Napoletana Gas", dagli "Stabilimenti Ilva di Bagnoli", dalla "Industria Meccanica e Aeronautica Meridionale", dalla "Industria Meccanica Napoletana", dalla "OCREN", dalla "Società Meridionale di Elettricità", dalla "Società per il Risanamento di Napoli", dagli "Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli", dalla "Unione degli Industriali di Napoli". Successivamente altre Aziende si associarono quali la "S.E.T.", la "Farmachimica Cutolo", la "Remington Rand Italia", la "Coca Cola", la "R.A.I.", la "Precisa", la "Fabbrica Accumulatori Partenope". Nel tempo queste Aziende si sono dimesse e da oltre trent'anni sono praticamente scomparse tutte e solo grazie alla passione e alla tenacia di alcuni ex atleti che la Partenope ancora oggi continua la sua gloriosa attività in campo regionale, nazionale e internazionale. Dal gennaio 1952 il CONI, subentrato nel possesso,



affidò la gestione della palestra, l'ex maneggio coperto, denominata palestra Gymnasium ai cavalli di bronzo, alla neonata Associazione Polisportiva Partenope che da allora svolge attività dilettantistica e anche agonistica di Atletica Leggera, Ginnastica, Judo, pallacanestro, Pallavolo, Rugby e Scherma; ha tenuto importanti convegni nazionali di studi sportivi; ha organizzato saggi ginnici sociali che hanno ottenuto notevole successo; ha organizzato per decenni il Trofeo Interaziendale con la partecipazione dei dipendenti delle aziende della Campania. Attualmente la palestra Gymnasium che si compone di un campo di 600 mq con tribune, utilizzato per i corsi di Avviamento allo Sport e per l'attività agonistica di basket, volley e ginnastica ritmica, è l'unico impianto coperto polivalente del centro di Napoli, il cui bacino di utenza è costituito dai quartieri di San Ferdinando, Mercato, Montecalvario, Chiaia, Posillipo, Avvocata, San Lorenzo, Sanità e Stella per un totale di 400.000 abitanti mentre Atletica leggera e rugby si svolgono presso lo stadio militare "Gen. Albricci" all'Arenaccia. Le singole

attività hanno preso nel tempo uno sviluppo rilevante e tale da portare la Partenope tra le prime Società Sportive Italiane riuscendo a conquistare con il Rugby due scudetti tricolori assoluti, otto titoli italiani giovanili under 18, un titolo italiano under 15 e uno under 17, con la Pallacanestro una Coppa delle Coppe d'Europa e una Coppa Italia, oltre a ottenere numerosi successi in varie discipline in campo nazionale e internazionale annoverando anche quattro olimpionici, oltre a 48 campioni d'Italia, 6 campioni d'Europa, 16 campioni italiani juniores e 65 atleti partecipanti a competizioni internazionali con la nazionale italiana. In totale dalla fondazione ad oggi si sono avuti 104.000 atleti praticanti e 35.000 atleti agonisti. La Polisportiva Partenope è divenuta l'emblema di Napoli, un luogo simbolo collocato nel cuore monumentale della città in quanto assurge a punto di aggregazione delle famiglie sportive napoletane e luogo di svolgimento di attività e manifestazioni sportive dove si respirano i valori etici e educativi del puro dilettantismo.

Ciro Borriello



LO SPORT DI NASCEST NON CONOSCE ETÀ

Nata lo scorso anno per favorire la dimensione sociale.



«La nostra idea è di diffondere lo sport a tutti», spiega Maurizio Bruno, presidente di Nascest. Ginnastica dolce per adulti e anziani, tennis per i più piccoli e per i grandi, basket per giovanissimi e

adulti. Lo sport di «NASCEST» non conosce età. Nata lo scorso anno per favorire la dimensione sociale e relazionale del quartiere in cui opera, l'associazione di Napoli Est è impegnata nel promuovere attività motorie e sportive a Pon-

ticelli, ispirandosi a storiche iniziative realizzate dai soci fondatori.

Dal mitico campo di basket del Rione Incis, delimitato da palazzoni e denominato «La Gabbia» dagli habitués e dagli sportivi degli anni '70 e '80, alle attuali iniziative e programmazione di attività sportive, l'associazione prosegue una storia di aggregazione e socializzazione che ha visto nascere anno dopo anno talenti e promesse.

«La nostra idea è di diffondere lo sport a tutti», spiega Maurizio Bruno, presidente di Nascest, associazione affiliata alla Uisp. «La partecipazione alle attività motorie, ludiche e/o sportive, non solo migliora la salute fisica e contribuisce alla diffusione di un corretto stile di vita, ma favorisce l'inclusione e il benessere sociale e culturale della nostra comunità».

Dopo l'evento di inizio anno per la presentazione delle attività e l'Open Day di ottobre, l'associazione è entrata nella fase calda: in primo piano non solo basket giovanile e mini-tennis,

ma anche la ginnastica dolce che coinvolge con successo ed entusiasmo la terza età senza distinzione di genere in esercizi eseguiti a corpo libero con movimenti lenti e gradualmente.

Nel mese di aprile è prevista la Coppa Italia di Tennis organizzata dalla Uisp, con la Nascest che si sta ritagliando un ruolo da protagonista. Mentre a maggio e a giugno sono in programmazione convegni sui temi dell'attività motoria per tutte le età, sui sani stili di vita attiva e sulla corretta alimentazione per la lotta all'obesità precoce. Non solo sport, dunque, ma anche impegno sociale e civile, nonché la sollecitazione per la riapertura a pieno regime del Centro Sociale «De Cicco» in Viale Hemingway per la presentazione di libri ed eventi culturali.

Una festa di fine anno, a giugno, sancirà la chiusura del primo anno di attività della neonata associazione, prevedendo il recupero dello storico campo di basket «La Gabbia» del Rione Incis. Radici profonde e progetti futuri per rilanciare la periferia di Napoli Est.

Nino Marchesano



L'OFFLINE
È LIMITA-
TO - L'ONLINE
È RIDUTTIVO -
L'ONLIFE È IL
NUOVO MONDO -
IL NOSTRO

SIAMO UN'AGENZIA DI COMUNICAZIONE
CROSSMEDIALE CHE SI OCCUPA DI:
DIGITAL STRATEGY, SOCIAL MEDIA
MARKETING, WEB DEVELOPING, SEO, SEM,
ATL, BTL ED EVENTI.

QM

Questionmark

www.questionmark.it



MANILA ESPOSITO ORO IN COPPA DEL MONDO

Da Torre Annunziata nasce una stella

L'atleta torrese vince a Cottbus e punta le Olimpiadi. Il sogno tra Civitavecchia e l'accademia di Brescia.

Il Vesuvio scolpito nel cuore, con il lido azzurro, Torre sud, parco Trieste, i nonni, i cugini. La spiaggia di Torre Annunziata domina il golfo. A sinistra la penisola sor-

rentina, a destra Napoli, alle spalle il vulcano. E i sogni di una bambina che guardano l'orizzonte. Manila Esposito a Torre annunziata ci è nata. Poi papà e mamma si sono trasferiti a Civitavecchia. Un lavoro nel porto. E qui le sliding doors della vita. Se non fosse arrivato questo trasferimento, probabilmente la quin-

GINNASTICA ARTISTICA

dicenne ragazzina torrese, che allora aveva tre anni, non sarebbe diventata una stella della ginnastica artista. Perché Camilla Ugolini, la sua allenatrice, l'ha accolta come sorella minore in palestra quando aveva cinque anni e l'ha guidata per mano, anno dopo anno, passo dopo passo, fino ai successi di oggi: oro e argento a Cottbus, in coppa del Mondo, volteggio e corpo libero. "All'inizio non è stato facile - racconta - Manila era uno spirito libero. Gli orari di allenamento erano un po' un optional e tornare a Torre Annunziata era un po' come liberarsi dello stress quotidiano sia per la famiglia che per la bimba. Poi piano piano ha capito che il lavoro poteva farle raggiungere tanti traguardi ed ora sono io che devo frenarla perché va sempre oltre i suoi limiti. Dà il massimo anche quando potrebbe rallentare. Ed è una ragazza fantastica, solare, piena di vita e voglia di fare". Il futuro davanti a sé: Parigi 2024, Los Angeles 2028. Ma la forza e la determinazione di Manila non hanno eguali. Nulla è precluso. Fisico forse non adatto alla ginnastica, pensavano i più. "Forse nemmeno io avevo tanto contezza delle mie potenzialità. Fortuna che la mia famiglia e la mia allenatrice mi hanno sempre spinto e sostenuto" racconta Manila che si divide tra Civitavecchia, dove vive e gareggia per la ginnastica Civitavecchia, e Brescia dove si è trasferita all'Accademia federale con la... parmigiana nello zainetto. "E' il piatto della nonna. Ogni volta che andavamo a Torre Annunziata ripartiamo con la parmigiana da mangiare la sera. Mamma cucina bene ma la parmigiana della nonna non si batte". Il segreto dei successi nella parmigiana della nonna come gli spinaci per Braccio di ferro? "Certo fa il suo - scherza - Della napoletanità porto tanto in gara cazzimma, determinazione, voglia di dimostrare e dare il 1000x1000. Per me Torre Annunziata è il luogo dove gioco con i miei cugini. Pompei è dietro l'angolo e ricordo le passeggiate con la famiglia oppure le feste di Natale, il capodanno, i pomeriggi ai giardinetti. Ogni volta è una festa". Ma c'è anche il lavoro, tanto lavoro, quotidiano, ora con Camilla Ugolini, ora con i tecnici federali. Al PalaVesuvio ha gareggiato con la squadra in serie A: "Arrivano tutti. Provo una emozione grandissima". In stanza il poster di Elisabetta Preziosa, bronzo alla trave agli Europei del 2011 e Nazionale alle Olimpiadi di Londra. Ma il futuro è tutto di Manila. Ragazza di mare, da Civitavecchia a Torre Annunziata.

Gianluca Agata



HOME & PERSONAL CARE



IL
DESIDERIO
DI OGNI
MAMMA

AVERE IL MEGLIO SEMPRE



WWW.DEALO.IT

MARIO IANNUZZI MEDAGLIA DI BRONZO NEL KARATE UNDER 21

Dal cuore dell'Irpinia alla conquista del podio europeo.

Mario, appena 17 anni, frequenta il quarto anno presso l'istituto Agrario "Francesco De Sanctis", mentre il suo ingresso nella palestra di karate risale ad oltre un decennio fa. Dal piccolo Comune di Cesinali, appena 2600 anime nel cuore dell'Irpinia, al podio europeo. Mario Iannuzzi, a febbraio scorso, ha conquistato la medaglia di bronzo ai Campionati europei 2023 di karate, nella categoria under 21. Mario si è formato presso la Fotino Academy Shizoku Karate di Avellino, scuola guidata dal maestro cintura nera 7° dan, Emilio Fotino.

Iannuzzi ha prima perso la semifinale e poi ha trionfato nella finale del terzo posto della competizione che si è disputata a Larnaka sull'isola di Cipro.

Complessivamente al torneo continentale hanno preso parte 48 Paesi per un totale di 1.136 atleti in gara sul tatami. 17 in totale le medaglie italiane, compresa quella dell'atleta irpino. Nello specifico quella di Iannuzzi è stata una marcia (quasi) trionfale perché ha vinto sei incontri consecutivi nelle varie fasi del torneo, imponendosi sui competitor provenienti da Danimarca, Lettonia, Macedonia, Paesi Bassi ed Ucraina.

Mario, appena 17 anni, frequenta il quarto anno presso l'istituto Agrario "Francesco De Sanctis", mentre il suo ingresso nella palestra di karate risale ad oltre un decennio fa. Il suo terzo posto europeo non è certo frutto del caso, visto che Iannuzzi si era già imposto nel campionato italiano juniores.

La comunità sportiva irpina ha più di un motivo di orgoglio visto che uno dei suoi giovani è salito sui gradini più alti delle competizioni continentali. Quello raggiunto a Cipro rappresenta un significativo traguardo che non può certo essere un punto di arrivo, ma va considerato il passo di partenza per un ragazzo pieno di ta-

lento e con grande spirito di sacrificio. La sua passione per il karate comporta allenamenti quotidiani con la sola pausa domenicale. Ogni allenamento dura almeno due ore e prevede alternanza tra sala pesi e tatami.

Con il giovane irpino si sono complimentate le autorità politiche locali e l'auspicio è che, anche attraverso successi come quello di Iannuzzi a Cipro, cresca anche in Italia la passione per il karate, uno sport considerato minore rispetto ad altri ma che porta con sé valori antichi e profonde tradizioni.

Paolo Trapani



AL CIRCOLO POSILLIPO ALTRE DUE STELLE

Brillano nel firmamento rossoverde.



Le Onorificenze Sportive sono riconoscimenti conferiti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano allo scopo di premiare atleti, dirigenti, tecnici, e società che, per l'attività svolta abbiano dato lustro allo Sport Italiano. Altri due importanti riconoscimenti si aggiungono al già ricco Palmarès posillipino: la Stella d'oro al merito sportivo a Bruno Caiazzo e la Stella d'argento a Lino Giugno, per il contributo dato allo sport in tanti anni di attività in qualità di Dirigenti del Circolo Nautico Posillipo, dopo la Stella di bronzo al merito sportivo consegnata dal CONI, nello scorso dicembre, al consocio Aldo Cuomo, per la sua meritoria attività sportiva, prima come atleta, e poi come Maestro di scherma e Dirigente del Sodalizio rossoverde, nonché come Presidente del Comitato campano della Federscherma, "Il riconoscimento per i nostri consoci e amici è motivo di profondo orgoglio per tutto il Sodalizio rossoverde e si

aggiunge a quello della Stella di Bronzo già attribuita, nei mesi scorsi, al nostro Maestro di scherma Aldo Cuomo - ha affermato con soddisfazione il Presidente del Circolo Nautico Posillipo Aldo Campagnola - A Bruno Caiazzo e a Lino Giugno i miei personali e affettuosi complimenti ai quali si aggiunge unito tutto il Consiglio, certo di interpretare i sentimenti di ammirazione anche di tutta la Famiglia Sociale. Gli amici Bruno e Lino, già nostri dirigenti oltre che valenti sportivi, hanno ricevuto dal CONI due comunicazioni, a firma del Presidente Giovanni Malagò, con le quali si dà atto del prestigioso conferimento, rispettivamente, della Stella d'Oro e della Stella d'Argento al merito sportivo, in riconoscimento delle capacità, dei risultati e delle benemeritenze acquisite nella loro attività dirigenziale e per la generosa collaborazione e impegno dedicati allo sport in tanti anni di servizio". La consegna dei due riconoscimenti la Stella d'oro a Bruno Caiazzo e la Stella d'argento a Lino Giugno avverrà in una prossima ceri-

monia organizzata dal Comitato campano del CONI e sarà preceduta dalla consegna di una targa ricordo alle nuove tre Stelle del firmamento rossoverde nella prossima Assemblea dei Soci del Circolo Nautico Posillipo.

Bruno Caiazzo, ingegnere e imprenditore nel settore immobiliare e delle costruzioni, ha dedicato tutta la sua vita allo Sport, prima come nuotatore e poi come pallanuotista dove si è distinto, facendo parte della nazionale giovanile e di quella militare, vincendo anche il Campionato italiano juniores e poi come Dirigente sportivo. Nel Circolo Nautico Posillipo ha ricoperto tutte le cariche dirigenziali, da Consigliere a vice Presidente sportivo, fino ad assumere per due mandati la carica di Presidente, vincendo numerosi titoli nazionali e internazionali, sia giovanili che assoluti in tutte le discipline praticate dal Sodalizio rossoverde. Dal 2008 al 2020 ha ricoperto anche per tre mandati la carica di Consigliere nazionale della Federazione italiana nuoto.

Mentre Lino Giugno, funzionario dirigente e poi concessionario di una delle più importanti aziende internazionali del settore dell'automotive, da atleta posillipino nel canottaggio è stato P.O. nel '59 e '60, ha vinto 4 titoli italiani nel doppio, e ha vinto per due volte la rega-

ta internazionale di Lucerna sfidando i migliori canottieri d'Europa. Nella vela, poi, ha praticato tutte le classi olimpiche in regate nazionali e internazionali, vincendo il Campionato italiano in classe Dinghy, per poi approdare alle imbarcazioni di classe IOR. Invece da Dirigente sportivo è stato più volte Consigliere del Circolo Posillipo, vice Presidente sportivo e vice Presidente amministrativo, e per ben quattro mandati Presidente del Comitato campano della Federcanottaggio, incarico che tutt'ora ricopre con successo.

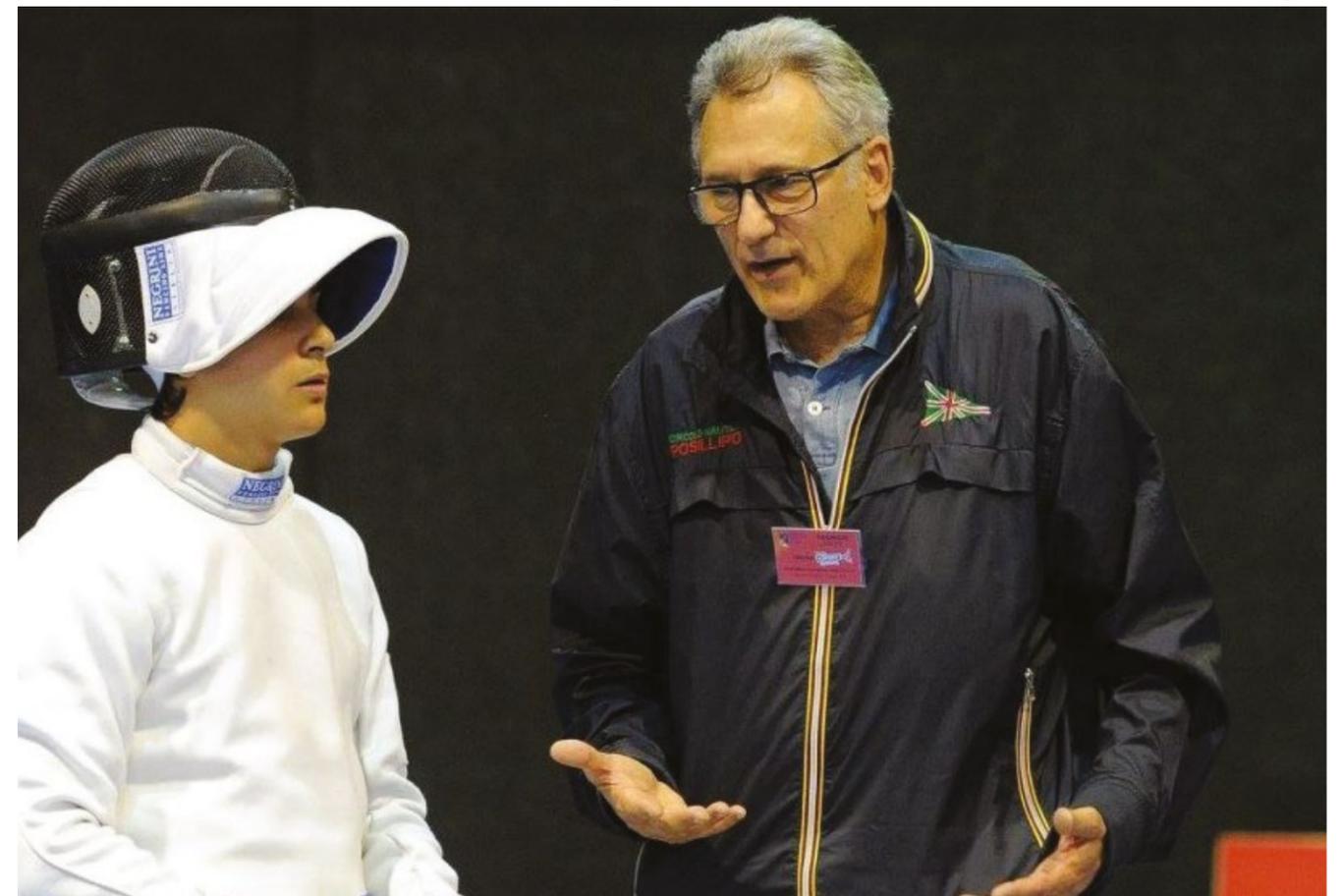
Le Onorificenze Sportive sono riconoscimenti conferiti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano allo scopo di premiare atleti, dirigenti, tecnici, e società che, per l'attività svolta abbiano dato lustro allo Sport Italiano.

Il Consiglio Nazionale del CONI ha istituito le seguenti Onorificenze Sportive:

- Collare d'Oro al Merito Sportivo;
- Stella al Merito Sportivo;
- Medaglia al Valore Atletico;
- Palma al Merito Tecnico.

L'Onorificenza della "Stella al Merito Sportivo" ha tre distinti gradi: oro, argento e bronzo.

Enrico Deuringer



LA TRADIZIONE DEL CANOTTAGGIO IN CAMPANIA

Vogare Necesse Est



Fine '800. Pionieri del canottaggio napoletano.

I canottaggio in Italia è un grande e glorioso sport, una disciplina altamente formativa del carattere e delle migliori qualità umane. Quando nel panorama sportivo non imperava ancora il Calcio con le sue odierne deviazioni ed avvelenato dalla massa enorme di denaro che gli gira attorno, già il canottaggio esisteva: uno sport puro, silenzioso, basato sulla forza fisica, da sola non sufficiente però a prevalere sugli avversari. Il canottaggio in Italia è un grande e glorioso sport, una disciplina altamente formativa del carattere e delle migliori qualità umane, ciò certamente anche per merito del contatto con l'acqua che resta sempre l'elemento primordiale del mondo naturale, ed ancor prima della loro nascita degli esseri umani. Il canottaggio può affascinare anche

chi canottiere non è, o meglio non lo è stato, ed è per questo che con brevi note portiamo a conoscenza dei lettori un po' di storia e qualche inedita foto d'epoca sulle origini dell'attività remiera in Campania in attesa di leggere una storia più ampia che qualcuno finalmente sta scrivendo. Il "Centro Studi Tradizioni Nautiche" (www.cstn.it) sta pubblicando a firma di Sergio Pepe sulla rivista mensile on line "NOTIZIARIO CSTN" una serie di articoli storici che partono dall'Olimpiade di Melbourne del 1956, con l'Oro del 4 con della Moto Guzzi, che aveva adottato per la prima volta il sistema inventato dall'ing. Giulio Cesare Carcano, e giungono alle regate al Lago di Patria degli anni Sessanta, quest'ultime con il supporto delle foto dell'Archivio Storico Riccardo Carbone. La nascita del Canottaggio, dall'inglese rowing, come sport moderno viene fatta risalire alla prima sfida Oxford-Cambridge del 1829. Nel 1900 diventa sport olimpico e la prima presenza alle Olimpiadi dei canottieri azzurri è del 1908. In Italia il primo circolo canottieri è dalla seconda metà dell'Ottocento, prima a Firenze (1861) e a Torino (1863) e poi via via in tutta la Penisola. Nella nostra Campania il primo club a Napoli è il Circolo Canottieri Italia, oggi Circolo del Remo e della Vela "Italia", ma in breve sequenza di tempo lo sviluppo si estende fino a determinare quelli che sono tutt'oggi i tre poli principali del canottaggio regionale:



Porticciolo S. Lucia., da sempre fucina di canottieri.



Napoli 1938. Le prime donne del canottaggio partenopeo.

Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno. A Napoli esistono in attività quattro club centenari (tra parentesi l'anno di fondazione): "Italia" (1889), "Savoia" (1893), Ilva Bagnoli (1909), Canottieri Napoli (1914), e, prossimo al centenario "Posillipo" (1925) a cui vanno aggiunte le più recenti associazioni: Accademia del Remo, Canottieri Lago Patria e Circolo Nautico Nemis. A Castellammare di Stabia brilla la gloriosa storia del Circolo Nautico Stabia (fondato nel 1921), la culla dei tre fratelli Abbagnale Giuseppe, Carmine e Agostino, i più famosi canottieri del nostro Paese con 5 titoli olimpionici e sette campionati del mondo. A Salerno la Canottieri Irno (1910) può essere orgogliosamente fiera del suo passato vantando una lunga e valorosa tradizione. Poiché questo sport non è fatto soltanto dagli atleti che vogano, doverosamente vanno ricordate le altre componenti umane che concorrono al successo dell'attività remiera e ci riferiamo agli allenatori e ai dirigenti che in ogni tempo hanno avuto una parte determinante. Tra gli allenatori in Campania un ricordo particolare meritano: Marcello James (oggi 99 anni) il "Re Mida" del canottaggio che ha portato al successo atleti di tutti i





1948 - C.N. POSILLIPO - 1° COPPA PATTISON - TEMPO 3,21-1000 m.
TAGGIONE - VALLETTA - CAPOLENO - CANZANELLA - TIM. V. MARGATELLI -

Tutti in acqua: vincitori e tifosi.



Giovani leve del Circolo Savoia con al centro il Presidente del Comitato Campano Paolo Cappabianca.



Canottieri degli anni 2000: l'equipaggio del 4 senza con Matteo Castaldo capovoga campione del mondo e due medaglie Olimpiche (2016 e 2020).

club a lui affidati da Napoli a Salerno; Valerio Perentin, l'istriano napoletano medaglia d'oro olimpica nel 1928; Arturo Cascone, stabiese, canottiere e tecnico che per primo ha applicato alla voga le tecniche del tedesco Karl Adam; il dott. Giuseppe La Mura, anche lui stabiese, prima canottiere poi creatore degli Abbagnale e tecnico federale; Andrea Coppola, anch'egli tecnico federale, come Giovanni Postiglione, ora tecnico consulente della Grecia. Per i dirigenti, quelli di una vita per il canottaggio, ricordiamo per il passato Eduardo Pepe, Roberto Gaetani, Raffaele Anzisi, Paolo Cappabianca, Guido Pepe e Pippo Dalla Vecchia, mentre oggi abbiamo tra i tanti Giuseppe Abbagnale giunto al vertice della Federazione nazionale e Pasquale Giugno al vertice del Comitato Campano. Per quanto riguarda le competizioni Napoli vanta due famose e storiche regate, anch'esse ormai centenarie, ed entrambe organizzate annualmente dal Circolo "Italia": la "Coppa Lysistrata" dal 1909 e la "Coppa Alfredo Pattison" dal 1919. Altra primizia del canottaggio Campano è costituita dall'esistenza a Giugliano, periferia di Napoli, dello "Stadio del Remo", posizionato a Lago Patria, il più grande lago costiero della Campania, un bacino di 2 km² di acqua salata, inaugurato nel 1960 e che ebbe il battesimo internazionale nel 1963, in occasione dei IV Giochi del Mediterraneo (13 Nazioni, 1057 atleti, 93 eventi), oggi impianto basilare per le esigenze delle attività dei Circoli napoletani del remo che attendono dalle istituzioni preposte la definizione giuridica dell'utilizzo dell'area. Quest'anno lo Stadio del Remo compie 60 anni di attività internazionale e il Comitato Regionale della Federcanottaggio guidato dal Presidente Giugno è impegnato ad organizzare un grande evento internazionale per celebrare adeguatamente la ricorrenza. (molto significativa in questo senso la sua intervista su: <https://we.tl/t-238kqmAd65>). Questo link non collega

Paolo Rastrelli

GRUPPO FARMACIE DI LULLO



Professionalità • Competenza • Cortesia



da noi **tutto** quel
che **cerchi**
al **prezzo**
che **desideri**

Sempre al Vostro servizio per la Vostra
Salute, Bellezza e Benessere

FARMACIA DI LULLO

Napoli Via Genova 24/27
angolo Via Pavia 10/13
Tel. 081.268303

FARMACIA MORELLI

Napoli
Via Morelli 33
Tel 081.7643977

FARMACIA S.ANTONIO

Napoli
Corso V. Emanuele 437/439
Tel 081.2139662

FARMACIA DI LULLO

Casoria
Via Marconi 87 93
Tel 081.2788415

Farma Beauty

L'ISOLA DELLA BELLEZZA

Napoli
Via Morelli 33 Tel 081.7647996
Via Genova 24 Tel. 081.0282438

Centro Baby

Napoli
Via Pavia 8/10
Tel 081.201937

APERTI



seguici ed acquista ON LINE

Numero Verde
800180433



farmaciadilullo.it
e-commerce **FARMA OK.it**

MAXTRIS

EVENTS
& SPECIAL

DAYS

BASTA
UN PICCOLO
GESTO
PER STUPIRE.



Confetti
maxtris

IN COLLABORAZIONE CON

Liquorizia
AMARELLI
dal 1731

EMERSON
FERRI

STREGA

CONSIGLIATI DAL
WEDDING PLANNER

Enzo Miccio
TESTIMONIAL UFFICIALE

